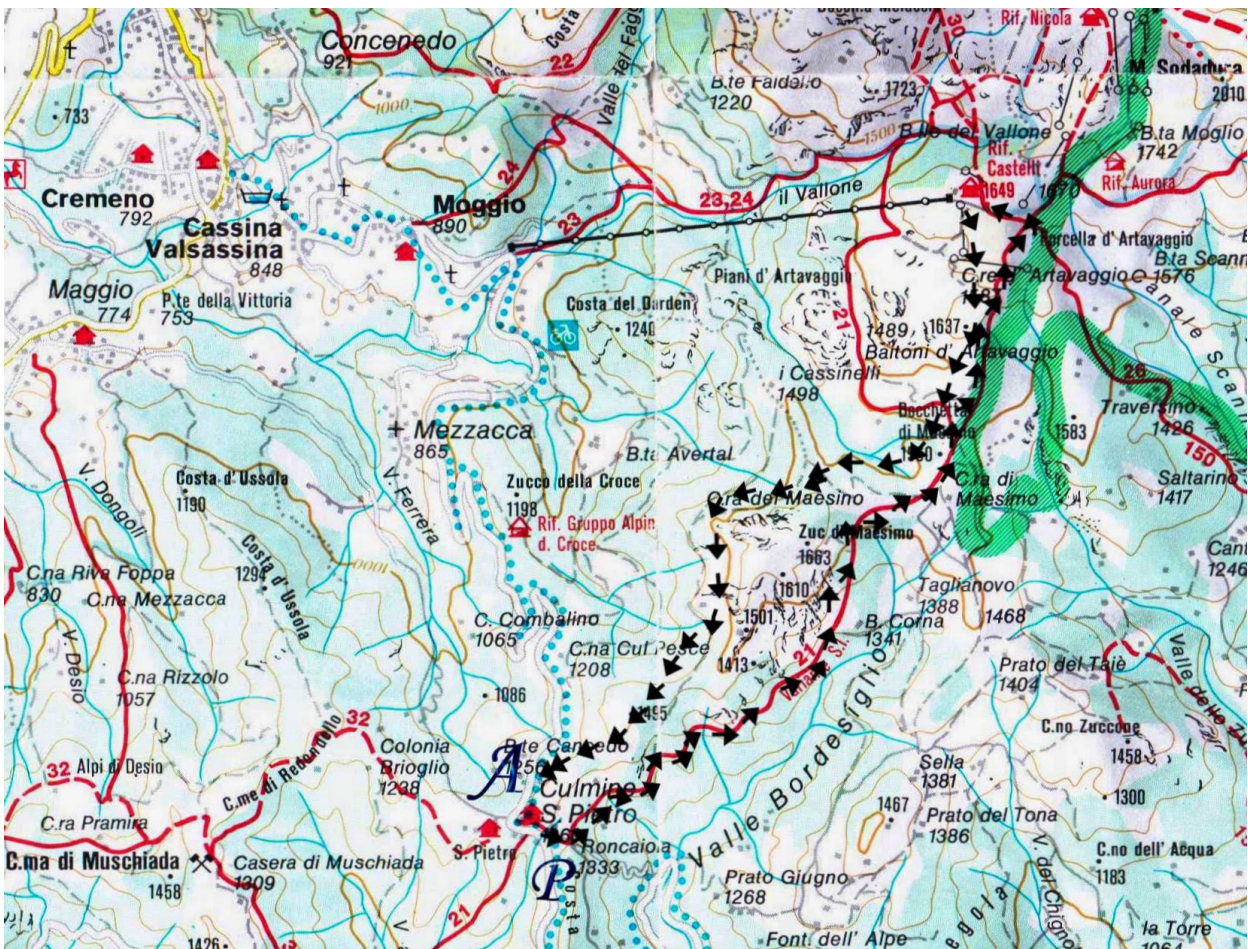


Anello Passo della Culmine di San Pietro – Rifugio Sassi Castelli ai Piani di Artavaggio per il sentiero D.O.L. e ritorno a poco sotto il passo della Culmine di San Pietro con la strada agro silvo pastorale.



## **Dalla Culmine S. Pietro con il sentiero alto (tratti esposti) Segnavia DOL (dorsale orobica lariana).**

Località di partenza è il Culmine S. Pietro (m. 1258) raggiungibile dalla Valsassina o dalla Val Brembana come descritto all'inizio del primo itinerario.

Al passo tra i vari segnavia individuamo quello che indica Artavaggio da Maesimo: percorso alto/estivo in ore 2.30 e percorso basso/invernale in ore 2.10.

Ci incamminiamo su un bel sentiero lastricato con mattoncini traforati verso la chiesa dedicata ai santi Pietro e Paolo.

Il percorso principale si dirige a sinistra ma preferiamo incamminarci a destra in modo da passare accanto alla chiesa davanti alla quale ci sono alcune panche in pietra. Più avanti ci sono una fontana con acqua sorgiva, cinque tavoli e altre panche.

Con un sentierino tra l'erba torniamo sul percorso principale entrando nel bosco. Sulla destra vediamo il Resegone.

Poco dopo il sentiero è bloccato e più avanti vediamo una casa. Una freccia in legno indica di risalire un poco a sinistra con un sentierino.

Aggirato l'edificio arriviamo a un bivio; una palina segnavia indica a sinistra il sentiero alto (Zucco Maesimo a ore 1.40, Maesimo area sosta a ore 1.50) e a destra quello basso (Maesimo area sosta a ore 1.30, Piani Artavaggio a ore 2.10).

Prendiamo a sinistra in salita tra i prati e poi continuiamo quasi in piano. Il sentiero è poco evidente.

Superiamo un filo che fa da recinzione ad una zona dove pascolano delle mucche e poi puntiamo verso un rudere (forse una ex cappella).

Raggiungiamo una vasca utilizzata come abbeveratoio per gli animali e poi, sempre per prati, cominciamo a salire.

Attraversiamo un gruppo di alberi e poi ne costeggiamo un altro.

Saliamo ripidamente e lo sguardo si apre sempre più sulla sottostante vallata.

Costeggiamo un dirupo, protetti da alcuni spuntoni di roccia, poi pieghiamo a sinistra e continuiamo a salire.

Arrivati in cima (m. 1435) entriamo nel bosco per uscirne subito dopo aver percorso un tratto in discesa.

In lieve salita contorniamo un burrone e rientriamo nel bosco di faggi.

Superata una radura seguiamo dei bolli e una freccia di colore azzurro con la scritta Artavaggio tracciata su un albero.

Usciti dal bosco iniziamo a scendere ripidamente contornando un altro dirupo dal quale spuntano dei monoliti calcarei.

Dopo un tratto quasi in piano riprendiamo a scendere e rientriamo nel bosco (m. 1410). Più in basso a sinistra tra gli alberi c'è una baita.

Percorriamo pochi passi in salita allo scoperto e poi in discesa nel bosco.

Il sentiero ora è più stretto; continua in piano ed è un po' esposto.

Una breve deviazione sulla destra conduce a una sorgente protetta da un tettuccio in legno; sentiamo dell'acqua gorgogliare ma purtroppo non esce nulla.

Tornati sul nostro sentiero riprendiamo a salire ripidamente.

Troviamo un bivio; due strani segnavia a forma di croce indicano di proseguire sulla sinistra.

Continuiamo a salire a zig-zag; il sentiero è ancora più ripido e più esposto poi con alcuni gradini in legno arriviamo in cima alla salita (m. 1565).

Dopo alcuni passi in piano riprendiamo a salire tra i prati.

Superiamo alcune vallette dove è possibile trovare cespugli di more e lamponi poi proseguiamo in salita con poca pendenza.

Arriviamo così in cima allo Zucco di Maesimo (m. 1649; anche se un segnavia indica erroneamente 1680).

Di fronte vediamo i piani di Artavaggio.

Iniziamo a scendere dapprima nel bosco e poi allo scoperto.

In basso troviamo l'area di sosta di Maesimo (m. 1545); ci sono un tavolo con panche sistemato tra alcuni spuntoni di roccia e un cartello che parla della fauna alpina.

Poco più avanti c'è una palina segnavia che indica

- nella direzione da cui proveniamo: percorso alto/estivo, Zucco di Maesimo a 0.20,

Culmine S. Pietro a 1.30;

- dritto di fronte a noi: Artavaggio a 0.40, Casera Campelli a 1.40, Piani di Bobbio a 3;

- sulla destra: percorso basso/invernale, baita Corna a 0.20, Culmine S. Pietro a 1.10.

Continuiamo risalendo il versante prativo del dosso di fronte a noi.

In cima c'è la Casera Maesimo (m. 1577), vale a dire una baita e una stalla.

Le aggiriamo e troviamo una sterrata sulla quale ci incamminiamo in leggera discesa fino a un quadrivio (m. 1535).

Qui incontriamo la stradina che sale da Vedeseta e la sterrata agro silvo pastorale descritta nel primo itinerario con la quale continuiamo fino alla meta.

**Tempo impiegato: ore 2.40 - Dislivello: m. 572 (salita) e m. -180 (discesa)**

Per il ritorno come già detto per la strada ( **10 Km.** ) agro silvo pastorale che esce un sotto il Passo della Culmine.

**Tempo impiegato: ore 2.00 - Dislivello: m. 450**

**Meglio lasciare una macchina all'arrivo.**